

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-4442 del 03/09/2018
Oggetto	DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015. ITALTERMINALI SRL- PARCO SERBATOI . ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI DEPOSITO LIQUIDI COME OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI, BORLANDA, MELASSO, VIA BAIONA, N.181, RAVENNA.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-4621 del 31/08/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno tre SETTEMBRE 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

OGGETTO: DPR N. 59/2013, LR N. 13/2015 – **ITALTERMINALI SRL- PARCO SERBATOI** - ADOZIONE **AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)** PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ DI DEPOSITO LIQUIDI COME OLI E GRASSI ANIMALI E VEGETALI, BORLANDA, MELASSO – VIA BAIONA, N.181 – RAVENNA -

IL DIRIGENTE

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la *Legge 7 aprile 2014, n. 56*, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA altresì la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 ottobre 2016* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico (SUAP) del Comune di Ravenna in data 24/10/2017 e acquisita dalla SAC ARPAE con PGRA 2017/14300 del 26/10/2017 – Pratica SinaDoc n. 30159/2017 – per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) presentata dalla Ditta **Italterminali srl** (C.F./PIVA 03524800160), con sede legale in Comune di Conselice, Via Gardizza per il nuovo parco serbatoi di stoccaggio oli e grassi animali e vegetali da realizzare in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.181, intesa ad ottenere il rilascio dell'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)**, ai sensi del DPR n. 59/2013, comprensiva di:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art. 124 del DLgs n. 152/2006 e smi);
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento:

- ✓ *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" - Parte III in materia di disciplina e autorizzazione degli scarichi idrici;
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province e ai Comuni relativamente all'autorizzazione agli scarichi di acque reflue in acque superficiali;

- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- ✓ *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003* recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;
- ✓ La DGR n. 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, DLgs 11 maggio 1999, n. 152)";
- ✓ La DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005".

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di emissioni in atmosfera:

- ✓ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "*Norme in materia ambientale*", in particolare la Parte V - Titolo I (in materia di emissioni in atmosfera di impianti e attività);
- ✓ *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi* "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate alle Province relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- ✓ *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi* recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite alle Province e ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ *DGR n.2236/2009 e smi* recante disposizioni in materia di "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione e omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art.272, commi 1, 2 e 3 del DLgs n.152/2006, parte V".

Criteri per l'autorizzazione e il controllo delle emissioni inquinanti in atmosfera approvati dal Comitato Regionale contro l'Inquinamento Atmosferico dell'Emilia Romagna (CRIAER);

VISTA la *Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi* recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento amministrativo individuato ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi per la pratica ARPAE n. **30159/2017**, emerge che:

- la Ditta Italterminali srl ha presentato al SUAP di Ravenna in data 24/10/2017 apposita istanza di AUA, acquisita dalla SAC con PGRA 2017/14300, per la costruzione di un complesso di serbatoi per il deposito di liquidi, come oli e grassi animali e vegetali, borlanda, melasso, per una capacità complessiva di circa 90.532 mc, equivalenti a circa 73.331 tonnellate di prodotto stoccato;
- I prodotti liquidi verranno movimentati per mezzo di tubazioni fisse, mobili e pompe che permetteranno il loro trasferimento dalla nave al parco serbatoi e viceversa. Il medesimo sistema verrà utilizzato per il trasferimento dei prodotti liquidi dal parco serbatoi alla stazione di carico autocisterne;
- E' prevista la installazione di 22 serbatoi dotati di bacino di contenimento realizzato in cemento armato con un muro perimetrale di altezza pari a 3,5 m.
- L'istanza di AUA presentata è comprensiva dei seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) - per la quale si richiede il rilascio;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi) - per la quale si richiede il rilascio.
- l'istanza si intendeva formalmente completa e correttamente presentata, con avvio del procedimento in data 24/10/2017 (PGRA 2017/14300) e il SUAP ha provveduto a darne notizia al soggetto interessato contestualmente alla trasmissione della documentazione;
- risultano esperite con esito positivo le verifiche di cui all'art. 4, commi 1) e 2) del DPR n. 59/2013, per cui non risultava necessaria alcuna richiesta di integrazione documentale da parte della SAC di Ravenna (PGRA 2017/14521);

VISTA la richiesta di documentazione integrativa a fini istruttori relativamente alle emissioni potenzialmente odorigene e chiarimenti in merito allo scarico di acque reflue industriali inviata alla Ditta tramite il SUAP (PGRA 2017/15422) e la documentazione integrativa presentata dalla Ditta e acquisita dalla SAC con PGRA 2018/1395 del 30/01/2018;

DATO atto che nel corso del procedimento amministrativo sono stati acquisiti i pareri favorevoli, con prescrizioni, necessari e vincolanti per l'adozione dell'AUA:

- parere del Comune di Ravenna per l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e di prima pioggia in rete fognaria pubblica nera (PGRA 2018/5089 del 18/04/2018), comprensivo del parere per la valutazione di impatto acustico;
- Parere del Comune di Ravenna in merito alla conformità urbanistica (PGRA 2017/15797 del 30/11/2017);
- Relazione Tecnica Istruttoria del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna in merito alle emissioni in atmosfera (PGRA 2018/10702 del 20/08/2018);

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna con nota PG Provincia di Ravenna n. 49231/2014 del 29/05/2014, per cui le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici e emissioni in atmosfera disciplinate dall'art. 269 e dall'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al DLgs n. 159/2011 e, quindi, sono esonerate da tale obbligo;

RITENUTO che sussistono gli elementi per procedere all'adozione dell'AUA a favore della Ditta Italterminali srl, nel rispetto di condizioni e prescrizioni per l'esercizio dell'attività di parco serbatoi per oli e grassi animali e vegetali da realizzare in Comune di Ravenna, Via Baiona, n. 181, in riferimento ai titoli abilitativi ambientali richiesti e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

CONSIDERATO che per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

PRECISATO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente atto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 5) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC di Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 120 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

SI INFORMA che, ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta della responsabile del procedimento amministrativo Paola Dradi della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna:

DETERMINA

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. DI ADOTTARE, ai sensi del DPR n. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)** a favore della **Italterminali srl** (C.F./PIVA 03524800160), con sede legale in Comune di Conselice, Via Gardizza e nuovo parco serbatoi di stoccaggio oli e grassi animali e vegetali da realizzare in Comune di Ravenna, Via Baiona, n.181, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce i seguenti titoli abilitativi ambientali:
 - autorizzazione allo scarico di acque di acque reflue industriali e di prima pioggia (ai sensi dell'art. 124 del DLgs. n. 152/2006 e smi) - **di competenza comunale**;
 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria (ai sensi dell'art.269 del DLgs n. 152/2006 e smi) – **di competenza ARPAE SAC di Ravenna**;

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la Ditta deve essere in possesso, previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;

3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - 3.a) Per l'esercizio dell'attività/impianto, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, contenute negli allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento di AUA. In particolare:

- **l'Allegato A)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali e di prima pioggia;
- **Allegato B)** al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per le emissioni in atmosfera;

È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro:

- 3.b) Eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare:

- ✓ ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006;
- ✓ ogni modifica che comporti un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni in atmosfera o che alteri le condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse e che possa produrre effetti negativi e significativi sull'ambiente;

In merito alla valutazione di impatto acustico, qualora la Ditta intenda modificare, potenziare o introdurre nuove sorgenti sonore, ai sensi dell'art. 8 della Legge n. 447/1998, con la comunicazione/domanda di modifica dell'AUA dovrà essere presentata la documentazione previsionale d'impatto acustico secondo i criteri della DGR n. 673/2004 "*Criteria tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione di clima acustico*".

- 3.c) La presente AUA è comunque soggetta a rinnovo ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;

4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA** è fissata pari a **15 anni a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente** ed è rinnovabile. A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
6. DI DARE ATTO che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE e agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente ai titoli abilitativi sostituiti con il presente provvedimento;
7. DI DARE ATTO che la Sezione Provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
8. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente. Copia del presente provvedimento è altresì trasmessa, tramite SUAP, agli uffici interessati del Comune di Ravenna e a HERA SPA, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza.

DICHIARA che:

- il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpa;e;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA IN RETE FOGNARIA PUBBLICA**Condizioni**

- La Ditta svolge attività portuale di sbarco/imbarco di merci, semilavorati e prodotti finiti costituiti da oli e grassi animali e vegetali; in particolare i prodotti che la Ditta Italterminali prevede di movimentare e stoccare sono prevalentemente oli di origine animale e vegetale, vino, borlanda e melassa;
- i prodotti vengono scaricati/caricati nelle/dalle tank delle navi mediante tubazioni chiuse fino al parco serbatoi. Tutto il ciclo di carico/scarico avverrà all'interno di un circuito chiuso e presidiato 24 ore/giorno dal personale;
- la maggior parte dei prodotti movimentati sono allo stato solido a temperatura ambiente e le eventuali fuoriuscite accidentali per rottura di una tubazione nel tratto di attraversamento della banchina, il prodotto fuoriuscito rimarrà confinato sulla banchina stessa poiché durante le fasi di carico e scarico della nave, è prevista la chiusura meccanica delle caditoie limitrofe alla tubazione con apposite piastre, come prescritto dalla Capitaneria di Porto. La banchina può quindi essere pulita con l'ausilio di autospurgo autorizzato a operare in banchina;
- Il parco serbatoi è costituito da 22 serbatoi riscaldati, dotati di bacino di contenimento con muro perimetrale di altezza pari a 3,5 m, in grado di contenere interamente la capacità effettiva del serbatoio di capienza maggiore (6.280 mc).
- In caso di rottura accidentale di una valvola o di un serbatoio, il prodotto rimarrà confinato all'interno del bacino di contenimento che è dotato di un sistema drenante interno collettato ad un pozzetto ubicato all'esterno del bacino stesso per mezzo di una tubazione dotata di valvole di chiusura, a sua volta posizionata all'esterno del bacino: la valvola è tenuta normalmente chiusa. Inoltre nel pozzetto è presente anche una seconda valvola in uscita ubicata sulla tubazione che collega il pozzetto con la rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche, che scarica direttamente nel Canale Candiano;
- lo scarico delle acque meteoriche contenute all'interno del bacino, avverrà dopo che l'operatore avrà verificato visivamente che non ci siano perdite accidentali di prodotto all'interno del bacino stesso. Se si rileva una perdita accidentale di prodotto, si procederà alla pulizia del bacino per mezzo di autospurgo;
- le operazioni di carico delle autocisterne vengono effettuate su apposita baia, coperta con tettoia e dotata di bacino di contenimento, sul quale si posizioneranno le autocisterne durante il carico. Il bacino di contenimento è collegato a una vasca interrata di capacità di 1,50 mc, per contenere eventuali sversamenti accidentali;
- presso l'insediamento vi è la produzione di un flusso di scarico di acque reflue industriali provenienti dall'impianto di osmosi utilizzato per il trattamento delle acque da avviare alla centrale termica per la produzione del vapore necessario al riscaldamento dei serbatoi e del sistema di carico e scarico dei prodotti; la produzione di acqua osmotizzata genera uno scarico di concentrato salino di 100 l/h (900 mc/anno);
- le analisi preliminari effettuate dalla Ditta sul concentrato salino hanno evidenziato il rispetto dei parametri. PH, Cloruri e Solfati entro i limiti della Tabella 1 del "Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche ed acque reflue industriali che recapitano in rete fognaria pubblica 2 del Comune di Ravenna;
- Tali acque reflue industriali, prive di trattamento di depurazione e previo passaggio dal pozzetto ufficiale di prelievo sono scaricate, attraverso la rete nera aziendale, nella rete fognaria pubblica nera di Via Baiona. Il pozzetto ufficiale di prelievo delle acque reflue industriali è stato individuato nel primo pozzetto esterno alla centrale termica;
- l'azienda dichiara di non utilizzare aree esterne per lo stoccaggio di materiali/prodotti che possano "rilasciare" in caso di eventi meteorici, in quanto tutte le operazioni che possono generare dei rischi di "rilascio" di sostanze che possono pregiudicare la qualità delle acque meteoriche, sono dotate di sistemi atti ad impedire il contatto tra le acque meteoriche e tali sostanze, fatta eccezione per l'area di banchina. Per tale motivo l'attività non ricade nel campo di applicazione della DGR 286/2005;

- In banchina non è previsto lo stoccaggio di merce. Le movimentazioni dei prodotti avverranno attraverso tubazioni;
- la banchina ha una superficie di 12.500 mq ed è impermeabilizzata. L'area è dotata di caditoie collegate alla rete fognaria centrale che convoglia le acque meteoriche di dilavamento ad una vasca per l'accumulo delle acque di prima pioggia della capacità di 98 mc con sezione di sedimentazione. A monte della vasca è presente un pozzetto scolmatore per il recapito delle acque reflue di seconda pioggia in acque superficiali (Canale Candiano); il dimensionamento della vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, della relativa sezione di sedimentazione, sono conformi a quanto previsto dalla DGR n.286/2005;
- le acque di prima pioggia sedimentate sono scaricate, previo passaggio nel pozzetto ufficiale di prelevamento, nella rete fognaria pubblica nera di Via Baiona. Il pozzetto ufficiale di prelevamento delle acque di prima pioggia, è stato individuato nel pozzetto posto a valle della vasca;

La planimetria della rete fognaria denominata “Planimetria generale Terminal costiero – Rete idrica” del luglio 2017 – Rev. 0 del 15/11/2017, viene allegata quale parte integrante e sostanziale della presente AUA.

Prescrizioni:

Acque reflue industriali:

- lo scarico delle acque reflue industriali, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, deve essere conforme ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche e acque reflue industriali che recapitano nella rete fognaria pubblica “ del Comune di Ravenna;
- dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque reflue industriali scaricate che attesti la conformità alla Tabella 1 sopracitata. I rapporti di prova relativi ai campionamenti di cui sopra, redatti a firma di un tecnico abilitato, devono essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Servizio Territoriale ARPAE competente e al Comune di Ravenna. I parametri minimi da ricercare sono i seguenti: pH, Cloruri e Solfati.

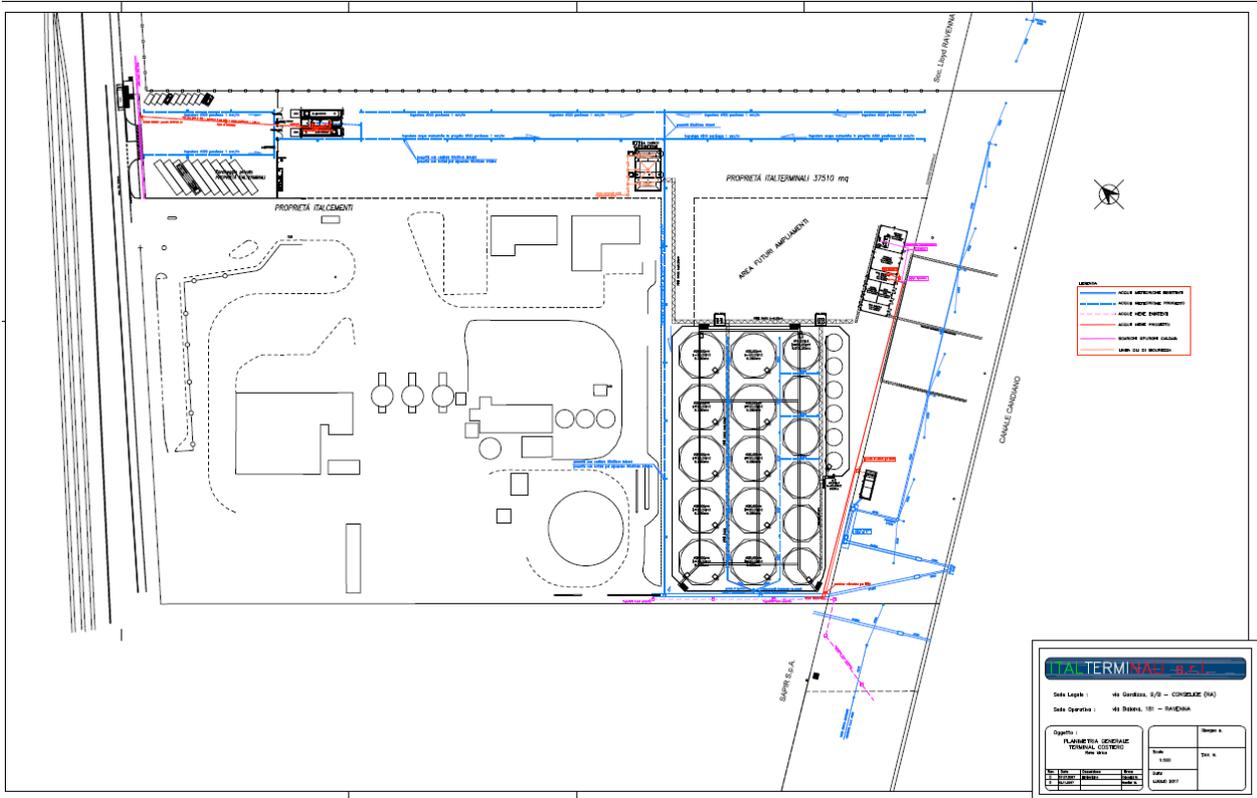
Acque di prima pioggia:

- lo scarico delle acque di prima pioggia, nel pozzetto ufficiale di prelevamento, deve essere conforme ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 del “Regolamento per gli scarichi delle acque reflue domestiche, acque reflue industriali assimilate alle domestiche e acque reflue industriali che recapitano nella rete fognaria pubblica “ del Comune di Ravenna, per i seguenti parametri: pH, SST, COD, Oli e grassi animali e vegetali;
- dovrà essere eseguito, con cadenza almeno annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia che attesti la conformità alla Tabella 1 sopracitata per i parametri sopra richiamati. I rapporti di prova relativi ai campionamenti di cui sopra, redatti a firma di un tecnico abilitato, devono essere disponibili presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza e presentati con cadenza triennale al Servizio Territoriale ARPAE competente e al Comune di Ravenna;
- Ad evento meteorico esaurito dovrà essere garantito che lo scarico delle acque di prima pioggia in rete fognaria pubblica, avvenga entro le 48-72 ore successive all'ultimo evento piovoso, così come previsto dalla DGR n.286/2005;
- dovrà altresì essere effettuata manutenzione all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia al fine di mantenere conformi il volume utile per il contenimento e la funzionalità depurativa. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni, devono essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza ai disposti della parte IV del Dlgs n.152/2006 e smi (rimozione dei fanghi e degli oli accumulati).

Prescrizioni di carattere generale:

- nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, deve essere data immediata comunicazione al Servizio Territoriale ARPAE competente e al Comune di Ravenna;
- i pozzetti ufficiali di campionamento, così come disposto al comma 3 dell'art.101 del Dlgs n.152/2006 e smi, devono essere mantenuti sempre accessibili agli organi di vigilanza e dovranno essere posizionati e mantenuti sempre accessibili agli organi di vigilanza. Devono essere posizionati e mantenuti in modo da garantire l'accessibilità in ogni momento e da permettere il campionamento in sicurezza nel rispetto del Dlgs n.81/2008 e smi. La Ditta deve inoltre assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc...) dei pozzetti di prelievo al fine di consentire il prelievo delle acque reflue. I pozzetti ufficiali di campionamento dovranno avere una condotta di entrata e una condotta di scarico e al suo interno deve essere garantito, tra le due tubazioni, un dislivello sufficiente a consentire il campionamento dello scarico;
- dovrà essere posta in prossimità delle valvole di intercettazione del bacino di contenimento del parco serbatoi, idonea cartellonistica verticale indicante la collocazione e le modalità di utilizzo delle valvole stesse;
- Entro tre mesi dalla data di attivazione dello scarico, la Ditta dovrà presentare un'analisi di caratterizzazione di ciascuna tipologia di acque reflue scaricate al fine di verificarne il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1 sopracitata;
- dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti a limitare l'afflusso di acque meteoriche nell'impianto di sollevamento denominato Trattaroli;
- devono essere presenti e in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:
 - **pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia della banchina portuale);
 - **vasca di prima pioggia** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di prima pioggia della banchina portuale);
 - **disoleatore con filtro a coalescenza** (sulla linea di scarico della vasca di prima pioggia);
 - **misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico** (sulla linea di scarico della vasca di prima pioggia) approvato e piombato da HERA SPA;
 - **contaltri** (sulla linea di scarico delle acque dell'addolcitore) piombato da HERA SPA;
 - **pozzetti di prelievo** (sulla linea di scarico delle acque reflue industriali e prime piogge) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.
- I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui sopra, potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA SPA. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA SPA;
- la vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia e riempimento avvenuto;
- lo svuotamento della vasca di prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare i 0,50 l/sec;
- le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. Tutti i rifiuti derivanti da tali operazioni, devono essere smaltiti da ditte autorizzate in ottemperanza alla parte IV del Dlgs n.152/2006 e smi. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati del controllo;

- al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante, dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno del sistema di trattamento ed il livello dello stato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione;
- HERA SPA, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
- E' fatto obbligo al titolare dello scarico, di dare immediata comunicazione al Servizio Territoriale ARPAE competente, al Comune di Ravenna e a HERA SPA, di eventuali guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possono costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente;
- HERA SPA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenzialità gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti non potranno in nessun modo essere scaricati in fognatura;
- nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico dovrà essere data immediata comunicazione al Servizio Ambiente del Comune di Ravenna, Al Servizio Territoriale ARPAE competente e a HERA SPA;
- la Ditta deve stipulare con HERA SPA nel più breve tempo possibile, apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione dei reflui industriali come previsto dalla DGR n.1480/2010. Il contratto dovrà essere sottoscritto dal titolare dello scarico o dal legale rappresentante della Ditta prima dell'attivazione dello scarico e, per gli scarichi già attivi, non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della specifica comunicazione di HERA SPA;
- il titolare dello scarico è tenuto a presentare a HERA SPA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). HERA SPA provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
- **Al termine dei lavori, il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica e la matricola del prescritto misuratore di portata.**



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Condizioni:

- La Ditta Italterminali srl intende installare un parco serbatoi per lo stoccaggio di liquidi. Il deposito è costituito da n.22 serbatoi a pressione atmosferica di forma cilindrica ad asse verticale, in acciaio. La capacità complessiva utile risulta pari a 81.479 mc;
- I prodotti che si intendono movimentare sono costituiti da oli e grassi animali e vegetali (olio di palma, cocco, palmisto, girasole, ecc.) e loro derivati (raffinati e stearine) e, in subordine, vino, borlanda e melasso. La movimentazione dalle navi verso il deposito e da quest'ultimo verso le autobotti verrà effettuato per mezzo di tubazioni metalliche. Sono invece previste tubazioni mobili che verranno posate in banchina per il collegamento tra le tubazioni di terra e quelle della nave. Le quantità movimentate sono stimate in 30.000-35.000 ton/mese;
- Presso il deposito sarà inoltre installata una caldaia di potenzialità pari a 3.488 kW termici alimentata a metano che servirà alla produzione di vapore e acqua calda finalizzati al riscaldamento dei serbatoi e delle tubazioni di trasferimento per consentire la movimentazione degli oli.
- Le emissioni dello stabilimento saranno quindi costituite dalle emissioni diffuse generate dalla respirazione dei serbatoi e da un'emissione puntiforme generata dalla caldaia. Quest'ultima, che avrà portata pari a 6.000 Nmc/h, risulta inquadrabile quale medio impianto di combustione ai sensi delle modifiche introdotte al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. I limiti di emissione proposti sono comunque in linea con le vigenti norme e, qualora messo in esercizio entro il 20 dicembre 2018, anche rispetto alle previsioni di adeguamento futuro previsto dalle stesse.
- In merito alle emissioni diffuse generate dal parco serbatoi, a valle della richiesta in ordine ad una valutazione circa gli eventuali impatti odorigeni generati dall'attività anche in virtù delle movimentazioni a caldo dei prodotti, l'azienda non prevede la installazione di sistemi di contenimento delle suddette emissioni (polmonazione in azoto) essendo queste ultime del tutto trascurabili alla luce della bassissima volatilità degli oli movimentati; analoga conclusione viene espressa riguardo alla valutazione dei propri impatti odorigeni anche in virtù dell'assenza di processi di estrazione raffinazione (che invece vengono effettuati dalle aziende limitrofe). Pur concordando sulla bassa volatilità degli oli, si ritiene opportuno evidenziare che le materie prime che si intendono movimentare, secondo quanto dichiarato, non si limitano solo agli oli e che lo stoccaggio in questione si inserisce in un contesto particolarmente delicato in virtù degli impatti olfattivi generati dalle aziende ivi insediate, pertanto la Ditta è tenuta a presentare una più approfondita valutazione in merito.

Limiti**PUNTO DI EMISSIONE E1 – CALDAIA A METANO PER PRODUZIONE VAPORE**

Portata massima	6000	Nmc/h
Altezza minima	7	m
Durata	8-12	h/g
Temperatura	120	°C

Concentrazione massima ammessa di inquinanti :

NOx	150	mg/Nmc
CO	100	mg/Nmc

Prescrizioni :

1. Per il nuovo punto di emissione sopraindicato la Ditta è tenuta ad espletare le procedure di autocontrollo previste dall'art.269 del Dlgs n.152/2006 e smi all'atto della messa a regime. In tal senso la Ditta è tenuta ad effettuare tre autocontrolli analitici a partire dalla data di messa a regime. Gli esiti degli autocontrolli devono essere trasmessi alla SAC e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;
2. La Ditta è tenuta ad effettuare una valutazione sulle emissioni diffuse potenzialmente odorigene derivanti dai serbatoi di stoccaggio, nei primi 6 mesi dall'avvio delle operazioni di stoccaggio dei prodotti dichiarati. Tale valutazione, corredata da una relazione tecnica, deve essere presentata alla SAC e al Servizio Territoriale ARPAE competente, e dovrà contenere:

- verifica dell'area territoriale di interesse per le possibili ricadute odorigene, con particolare attenzione a: presenza antropica, aree residenziali, produttive, commerciali, agricole e recettori sensibili;
- descrizione puntuale del ciclo di lavorazione, con indicazione dei materiali/prodotti stoccati che possono dare luogo ad emissioni odorigene (tipologia, quantità, tempi e modalità di gestione);
- identificazione di tutte le sorgenti odorigene afferenti all'attività (emissioni puntuali, diffuse aerali attive e/o passive, emissioni fuggitive) e la loro individuazione in planimetria con definizione di tempi e durata di funzionamento delle operazioni e, di conseguenza stima delle relative emissioni che si generano;
- caratterizzazione chimica e/o olfattometrica (per quanto possibile) delle sorgenti emmissive, anche effettuata tramite la misura della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica in impianti equivalenti. Nel caso in cui non sia possibile ottenere misure sperimentali, tali valori potranno essere ricavati dalle specifiche tecniche di targa degli impianti e delle tecnologie adottate, da dati di bibliografia, da esperienze consolidate o da indagini mirate allo scopo;
- definizione e descrizione delle soluzioni individuate e da adottare nonché gli ulteriori accorgimenti tecnici e gestionali per il contenimento/riduzione delle emissioni odorigene;
- descrizione di ulteriori misure aggiuntive, in termini di controllo e/o procedure gestionali, da implementare in caso di transitori o in occasione dei più comuni eventi accidentali che caratterizzano l'attività.

3. Per la verifica del rispetto dei limiti, dovranno essere utilizzati i metodi di prelievo e analisi e le strategie di campionamento secondo quanto previsto dalla DGR n.2236/2009 e smi e precisamente:

UNI 10169 – UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 10169	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI 9968 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione dei gas di combustione (CO, O ₂ , CO ₂)
UNI 9969 UNI EN 15058 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione della concentrazione di monossido di carbonio
UNI EN 13284-1 UNI 10263	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI 10568	Determinazione della silice libera cristallina
UNICHIM 853 UNI ISO 10397	Determinazione delle emissioni di amianto
UNI EN 13284-1 + UNICHIM 759	Determinazione delle nebbie oleose
UNI EN 14385 ISTISAN 88/19 UNICHIM 723	Determinazione delle emissioni di metalli
UNI EN 13211	Determinazione del mercurio
UNI EN 1948-1,2,3	Determinazione di microinquinanti organici
UNICHI 835/ISTISAN 88/19 ISTISAN 97/35	Determinazione di idrocarburi policiclici aromatici (IPA)
UNI EN 12619	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C < 20 mg m ⁻³)
UNI EN 13526	Determinazione della concentrazione di COV espressa come Carbonio Organico Totale (C > 20 mg m ⁻³)

UNI EN 13649	Determinazione della concentrazione di COV con caratterizzazione qualitativa dei singoli composti organici
UNI 10393 UNI 10246-1 UNI 9967 UNI 10246-2 UNI EN 14791 ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione del biossido di zolfo (SO ₂)
ISTISAN 98/2 (allegato I DM 25/8/2000) UNI 9970 UNI 10878 UNI EN 14792 Analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR	Determinazione degli ossidi di azoto (NO _x)
ISTISAN 98/2 (allegato 2 DM25/8/2000)	Determinazione composti inorganici del cloro e del fluoro espressi rispettivamente come acido cloridrico (HCl) e acido fluoridrico (HF)
UNI EN 1911-1,2,3	Determinazione della concentrazione di acido cloridrico (HCl)
UNI 10787	Determinazione dei composti inorganici del fluoro
Estensione del metodo ISTISAN 98/2 NIOSH 7903	Determinazione della concentrazione di acido nitrico e solforico
NIOSH 7904	Determinazione della concentrazione di acido cianidrico e cianuri
UNICHIM 634 DPR 322/71	Determinazione della concentrazione di acido solfidrico
UNICHIM 632	Determinazione della concentrazione di ammoniaca
NIOSH 2010	Determinazione di ammine alifatiche
NIOSH 2002	Determinazione di ammine aromatiche
EPA TO-11A NIOSH 2016	Determinazione della concentrazione di aldeidi/formaldeide
UNICHIM 504 OSHA 32 NIOSH 2546	Determinazione della concentrazione di fenoli
UNICHIM 488 UNICHIM 429	Determinazione della concentrazione di isocianati
NIOSH 7401	Determinazione della concentrazione di sostanze alcaline
NIOSH 2011	Determinazione della concentrazione di acido formico
OSHA 104 NIOSH 5020	Determinazione della concentrazione di ftalati
UNI EN 14181	Emissioni di sorgenti stazionarie. Assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura

5. I camini di emissione devono essere dotati di prese di misura posizionate in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi

discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1); le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità (5 diametri nel caso di sfogo diretto in atmosfera). E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. Ogni presa di misura deve essere attrezzata con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per almeno 50mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati a circa 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

6. **I sistemi di accesso degli operatori** ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza.
7. DI indicare quale termine ultimo per la messa a regime della nuova caldaia, il **30/06/2019**. Entro tale data la Ditta è tenuta a comunicare la data di messa in esercizio e di effettiva messa a regime e procedere con gli adempimenti di cui al precedente punto 1);
8. **La Ditta è altresì tenuta a comunicare l'avvio delle operazioni di stoccaggio nel parco serbatoi al fine di adempiere poi a quanto indicato al sopracitato punto 2)**. Qualora la Ditta intenda modificare la tipologia di prodotti da stoccare, dovrà darne preventiva comunicazione alla SAC e al Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna;
9. DI indicare per i controlli che dovranno essere effettuati a cura della direzione dello stabilimento aziendale, **almeno un autocontrollo analitico con frequenza annuale** per il punto di emissione indicato con E1. La data, l'orario, i risultati delle misure di autocontrollo, le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati (o allegati), appena disponibile l'esito analitico, su un apposito **registro**, con pagine numerate e bollate dal Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, firmato dal responsabile dell'impianto e da tenere a disposizione degli organi di controllo competenti. Sullo stesso registro la Ditta è tenuta ad annotare:
 - **le manutenzioni da effettuare alla caldaia con frequenza almeno annuale e le eventuali anomalie della stessa;**
 - **le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, da effettuare sui serbatoi di stoccaggio.**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.